

ABA PARENT TRAINING E AUTONOMIE PERSONALI



ABA PARENT TRAINING E AUTONOMIE PERSONALI

Il raggiungimento delle autonomie personali è un traguardo fondamentale per la vita della persona con disturbo dello spettro dell'autismo perché influenza il senso di autoefficacia, autodeterminazione e migliora la qualità della vita.

Rif. Parent Training nel disturbo dello spettro dell'autismo .Guida pratica sui modelli di intervento evidence based . Giulia Giovagnoli e Luigi Mazzone (a cura di)



AUTISMO E AUTONOMIE PERSONALI

La ricerca scientifica suggerisce che le persone con disturbo dello spettro autistico presentano pattern di funzionamento adattivo peculiari, spesso non coerenti con il profilo cognitivo. Infatti alcune caratteristiche specifiche del disturbo dello spettro autistico, come: la difficoltà di imitazione, la goffaggine motoria, la scarsa motivazione sociale e l'interesse assorbente per alcuni argomenti, **possono ostacolare maggiormente** l'apprendimento delle abilità della vita quotidiana.

Può essere frequente che i bambini e gli adolescenti con disturbi dello spettro autistico abbiano bisogno di supporto nel prendersi cura di sé quotidianamente e nell'eseguire, con successo, compiti come: vestirsi, lavarsi, andare al bagno e/o mangiare.

Farlo in modo autonomo ed indipendente (o con il minor supporto possibile) è una conquista importante che incide considerevolmente sulla qualità della vita di ogni individuo e della sua famiglia.



AUTISMO E AUTONOMIE PERSONALI

I bambini con disturbo dello spettro dell'autismo però sono in grado di raggiungere livelli di autonomia personale soddisfacente. Attraverso:

- Una buona sinergia fra persone e CONTESTI EDUCATIVI.
- una valida progettualità.
- Obiettivi funzionali ottimali CONCORDATI CON ANALISTI DEL COMPORTAMENTO
- Strategie d'insegnamento che tengono conto delle diverse caratteristiche e modalità di apprendimento della persona con disturbo dello spettro autistico.
- Un piano di insegnamento individualizzato basato sia sul livello di funzionamento della persona che sulle caratteristiche cognitive tipiche del disturbi dello spettro dell'autismo (es. insegnare un passaggio alla volta, organizzare ambienti e materiali per facilitare la pianificazione e l'esecuzione del compito).
- Garantire il supporto alla famiglia che non dovrà essere esclusivamente emotivo ma anche tecnico al fine do aiutare i genitori ad essere competenti nell'educare e crescere i propri figli con ASD .



STRATEGIE DI INTERVENTO

La scienza ha evidenziato che risultati evidenti sull'apprendimento delle autonomie personali si sono ottenuti attraverso:

- Strategie per l'insegnamento delle abilità quotidiane di tipo comportamentale (ad esempio: *prompting, shaping, Fading* etc.)
- Strategie unite a vari supporti creati in modo personalizzato.
- Partecipazione attiva di persone che risiedono all'interno dei contesti di vita dei bambini, contesti in cui le abilità adattive dovrebbero essere agite.

La partecipazione attiva di chi è presente normalmente nella vita dei bambini o ragazzi con ASD, promuove la generalizzazione e il mantenimento delle competenze.

Per tanto i genitori si configurano come alleati essenziali nell'insegnamento e il parent trainig è dunque lo strumento di elezione .



VALUTAZIONE

Prima di realizzare un piano di intervento educativo comportamentale sulle abilità personali del bambino o del ragazzo, occorre fare la Valutazione.

La valutazione delle autonomie è fatta da un analista del comportamento tramite:

- Modalità dirette come l'osservazione delle abilità e competenze dell'individuo.
- Modalità indiretta, ovvero la valutazione del profilo globale di funzionamento attraverso informazioni fornite dal genitore e dai caregiver.
- Con valutazioni non strutturate (colloquio) o strutturata (Checklist, Esdm, Vineland II, Intervista Pep-3, TTAP, Essential For Living).



STRATEGIE DI INTERVENTO

«L'abilità è l'insieme di tutti quei comportamenti che mettiamo in atto per raggiungere l'obiettivo finale. (es. tutti i comportamenti per avere i denti puliti, i capelli asciutti, i pantaloni indossati) Per raggiungere la padronanza di una abilità, dobbiamo conoscere tutti i comportamenti necessari e saperli compiere con la maggiore accuratezza e il minore aiuto possibile da parte degli altri. Dobbiamo memorizzarli nella giusta sequenza e metterli in pratica stando attenti ai possibili errori...»

Questo spiega perché è importante osservare il bambino per capire se è in grado o meno di compiere una abilità di autonomia personale, con che modalità mette in atto tutti i comportamenti necessari e se ha necessità di aiuto in uno o più passaggi.

Quindi, solo dopo una valutazione attenta e personalizzata si può progettare un intervento.

Rif. Parent Trainig nel disturbo dello spettro dell'autismo .Guida pratica sui modelli di intervento evidence based . Giulia Giovagnoli e Luigi Mazzone (a cura di)



PIANIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento richiede:

- **Individuare e mettere a disposizione dei materiali**

Gli strumenti e l'ambiente sono fondamentali per compiere un'attività. E' importante strutturarli, scegliere i materiali giusti e dividerli con la famiglia per fornire gli stessi stimoli e non creare confusione. (es. *meglio saponetta o dispenser?, Meglio spazzolino manuale o elettrico?*)

- **Decidere quali debbano essere le azioni da compiere:**

operationalizzare gli obiettivi e stabilirne l'ordine per creare una sequenza di comportamenti da adottare per il bambino e da condividere (*prendere lo spazzolino, prendere il dentifricio, mettere il dentifricio sullo spazzolino, spazzolare l'arcata superiore.. etc.*)

- **Osservare tutti i passaggi di una abilità per apportare modifiche, correzioni o supporto**
- **Scegliere, proporre e sfumare gli aiuti** (prompt e fading).



INTERVENTO, STRATEGIE E PROCEDURE DI INSEGNAMENTO

Tra le possibili strategie e procedure di insegnamento da utilizzare per raggiungere le autonomie troviamo:

- **Task analysis:** analisi del compito, che serve per scorporare una abilità complessa nelle sue singole componenti. Si individuano tutti i singoli comportamenti e le azioni che (concatenati in una determinata sequenza) portano al compimento del compito globale. Individuati tutti i singoli passaggi, si crea una vera e propria scheda che diventerà anche lo strumento di valutazione. La scheda potrà servire anche per annotare il livello di esecuzione e gli aiuti necessari.
- **L'aiuto (prompt)** e la sua attenuazione o sfumare (**fading**). Con l'analista del comportamento si concordano i diversi gradi di aiuto o suggerimento (*prompt fisico, gestuale, vocale*).

L'aiuto va pian piano a sfumato (Fading) per promuovere l'autonomia. **Il tempo e la modalità del fading sono valutate dalla specialista, farlo troppo presto o troppo tardi possono compromettere l'intervento e l'acquisizione dell'autonomia.**



INTERVENTO, STRATEGIE E PROCEDURE DI INSEGNAMENTO

- **Il chaining** (concatenamento) In molte attività l'ordine sequenziale delle azioni ha un'importanza relativa ma in altre, **l'ordine e la sequenza sono fondamentali** (es. *indossare gli indumenti, preparare il caffè...*). In accordo con l'analista si possono scegliere procedure di insegnamento concatenato in tre modi (*concatenamento anterogrado, concatenamento retrogrado e concatenamento totale del compito.*)
- Lo **shaping** è la procedura che consente di rinforzare il bambino per tutti i comportamenti che , sebbene non perfetti, si avvicinano sempre di più al comportamento finale desiderato e quindi all'obiettivo.
- **Strutturazione e visualizzazione.** Altri strumenti che possono aiutare i nostri bambini a memorizzare passaggi, azione e frequenza sono: le liste, le istruzioni, le ricette. Possono essere scritte o con immagini semplificative che possono accompagnare l'aiuto dell'adulto per facilitarne il fading. Vanno comunque pensate e condivise con l'analista del comportamento perché devono essere adeguate ai vari contesti, essere trasportabili e non devono diventare eccessivamente stigmatizzante per la persona.



INTERVENTO, STRATEGIE E PROCEDURE DI INSEGNAMENTO

Ricordiamo inoltre che alcune problematiche e alcune difficoltà sono legate alla sensibilità sensoriale.

Per alcuni bambini nello spettro dell'autismo, può essere doloroso lavarsi i denti, sentire il getto della doccia sulla pelle, non riuscire a sopportarne il rumore e non tollerare alcuni tessuti dei vestiti etc.

Non si tratta di «capricci» ma di sensazioni fastidiose e faticose da tollerare.

Occorre, talvolta, procedere con la **desensibilizzazione** (attraverso il criterio della difficoltà progressiva+ rinforzo positivo ad ogni traguardo raggiunto) rendendo lo stimolo, che è avversivo, neutro o comunque sopportabile per poter così avanzare nell'apprendimento delle autonomie.



INTERVENTO, STRATEGIE E PROCEDURE DI INSEGNAMENTO

Strategie proattive per rendere l'attività un'esperienza più positiva:

- *Offrire delle scelte* «vuoi fare un bel bagno o la doccia?». Le scelte danno la possibilità di partecipare alla decisione su cosa sia importante per il bambino stesso. Offrirle in più momenti della giornata aiuta ad essere più attivi nella condivisione. (la scelta non va proposta in presenza di comportamento problema ma limitata tra le possibilità attuabili e funzionali).
- *Usare la regola del «prima questo, poi quello»*. Questa regola permette al soggetto di capire quando potrà fare qualcosa di preferito (rinforzo positivo) e rispetta la regola del «*ti do qualcosa che ti piace molto, dopo aver fatto qualcosa di diverso e meno piacevole*». Regola da non usare in presenza di comportamento problema
- *Fare richieste molto esplicite* e gratificare i nostri bambini o ragazzi per un comportamento specifico tenuto correttamente (es. metti a posto le matite colorate. *Bravo che hai messo i colori nell'astuccio. Es. Cammina lentamente, siediti a tavola nella sedia nera, posa la macchinina sul tavolo e andiamo verso il bagno.*)
- *Strutturare la attività in modo prevedibile*: spesso per rigidità e per difficoltà sensoriale, le transizioni possono essere difficoltose, specie se sono da una cosa molto gradita a una cosa che « si deve fare» (es: passare dal gioco, al lavarsi i denti). in modo proattivo si può dare al bimbo **uno strumento** che gli dia prevedibilità su quante più routine possibili durante ogni attività, **che possa «segnalare» il passaggio da una attività all'altra o da un luogo ad un altro.**



INTERVENTO, STRATEGIE E PROCEDURE DI INSEGNAMENTO

Altre strategie utili per promuovere le autonomie e che possono essere condivise da tutti i membri del nucleo familiare e possono aiutare nelle normali routine quotidiane di famiglia SONO:

- Rispettare gli orari (COLAZIONE, PRANZO E CENA).
- Annunciare il cambiamento verbalmente o con aiuto di strategie visive.
- Creare task analysis.
- Usare timer o schema visivo per segnalare la fine di una attività.
- Identificare in maniera chiara quale sarà la ricompensa per lo sforzo effettuato.

In conclusione...

L'intervento perciò dovrà essere individualizzato, basato sulla conoscenza delle caratteristiche del disturbo dello spettro dell'autismo, delle risorse della famiglia, dell'ambiente e di tipo comportamentale.

Rif. Parent Trainig nel disturbo dello spettro dell'autismo .Guida pratica sui modelli di intervento evidence based . Giulia Giovagnoli e Luigi Mazzone (a cura di) pag. 392

